



## **SCUOLA DI PREVENZIONE (II sessione)**

### ***" RISCHI CORRELATI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI***

***Approfondimenti tecnici relativi all'attribuzione dei  
codici CER, di pericolo H e ONU"***

***(Dott. Franco Cioce EQ – Esperto normativa ADR)***

***Perugia il 9 marzo 2012***

**\* Classificazione e gestione dei rifiuti speciali**


Franco CIOCE  
Esperto Qualificato  
Consulente ADR Trasporto Merci Pericolose  
Università degli Studi della Tuscia - Viterbo

Perugia, 9 marzo 2012

**\* “La SISTRIADE”**




- \* 5 milioni di € spesi per il suo avvio,
- \* 70 milioni di € ancora fermi (pagati dalle imprese per gli strumenti, black-box e chiavetta usb), per oltre 325mila utenti
- \* E ora....



**\* Costi e numeri del Sistri**

- \* Tutti quelli che hanno creduto che entrasse in funzione in tempi brevi.
- \* Tutti quelli che hanno sborsato soldi per formarsi ed adeguarsi
- \* Tutti quelli che hanno pensato che le ecomafie si potevano sconfiggere



**\* Attori**

- \* Tutti quelli che non hanno capito che «l'ambiente» è solo una tigre politica da cavalcare.



**\* Comparse**



**\* ... il sarchiapone...**

Ossia, la paura di ciò che non si conosce



**SISTRI**  
Sistema di controllo  
della Tracciabilità dei Rifiuti

MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

= \* Il SISTRI è  
la stessa cosa

\* Non tornavano i dati MUD



www.HelloCrazy.com

\* Perché il «SISTRI»?

\* Chi produce lascia fare tutto a chi  
trasporta...



\* Perché il «SISTRI»?

\* Snaturata l'impalcatura del  
codice CER (cos'è, a cosa serve,  
come si usa...)

19.01.04


06.02.02

18.01.03\*

07.01.11\*

\* Perché il «SISTRI»?

\* Sconosciute o quasi le «regole»  
per le analisi




\* Perché il «SISTRI»?

\* ADR???


**A**ssicurarsi di  
**D**isposizioni sui  
**R**ifiuti

\* Perché il «SISTRI»?



- \* Si parla di togliere le chiavette USB.
- \* ...di semplificazioni per le PMI...
- \* ... di aggiornamenti periodici...
- \* ... di gestioni da parte di associazioni di categoria...
- \* ...
- \* Intanto è cambiato il governo

**\* Cosa cambierà?**



- \* Produceva rifiuti
- \* Pagava lo smaltimento

**\* Produttore:**

- \* Classificava
- \* Registrava
- \* Suggestiva
- \* Compilava
- \* Caricava
- \* Sceglieva
- \* Avvisava
- \* Analizzava
- \* Trasportava
- \* ...



**\* Trasportatore:**

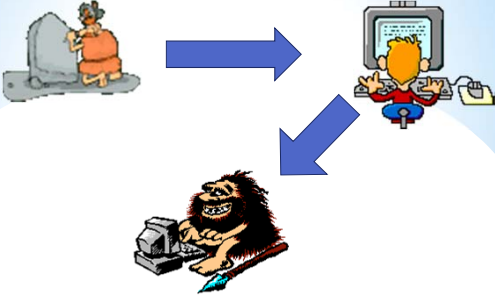


- \* Come confezionarlo
- \* Cosa scrivere sul biglietto
- \* A chi portarlo
- \* Quando portarlo
- \* ...

**\* Lo fareste?**

\* ...ricordare che le  
responsabilità sono divise

**responsabilità**



**\* Cosa cambierà ai produttori?**

A-2				
Scarico	Caratteristiche rifiuto	Quantità	Luogo di produzione e attività di provenienza del rifiuto	Annotazioni
Carico	a) CER	Kg		
dal	b) Descrizione	Litri		
Formulario	c) Stato fisico	Metri cubi	Intermediario/Commerciant	Destinazione
n	d) Classi di pericolosità		Sede	
del	e) Rifiuto destinato a		C.F.	Iscrizione Albo n.
Rif. Operazione di carico n.	<input type="checkbox"/> smaltimento...cod			
	<input type="checkbox"/> recupero...cod			

**\* Si passerà da questo...**

**\* a questo...**

- \* I rifiuti andranno portati al DTR
- \* Dovranno essere etichettati
- \* È opportuno che siano SEMPRE accompagnati da una scheda di consegna»
- \* La Scheda mal compilata è responsabilità del produttore dei rifiuti
- \* L'errata classificazione del rifiuto è sotto la responsabilità del produttore dello stesso

Scheda "A"

Modulo di consegna dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da consegnare al Deposito Temporaneo Rifiuti

Sito Produttivo di: \_\_\_\_\_

Laboratorio: \_\_\_\_\_

Struttura di appartenenza: \_\_\_\_\_

Responsabile dell'attività: \_\_\_\_\_

N°	Codice CER	Codice CNAB	Tipologia di rifiuto - Descrizione	Classi H	Gruppo imballaggio	Stato	Peso Kg	Volumi Litri	CODICE DTR	Note
1										
2										
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										

Responsabile dell'attività: \_\_\_\_\_ Data: \_\_\_\_\_

Incaricato alla consegna al DTR: \_\_\_\_\_ Data: \_\_\_\_\_

Proposto al DTR: \_\_\_\_\_ Firma per accettazione \_\_\_\_\_ Data: \_\_\_\_\_

**\* da compilare in sede del DTR**

- \* Dobbiamo sapere l'esatto codice CER da inserire,
  - \* Se c'è \* anche il codice H da attribuire,
  - \* E se il rifiuto è pericoloso, anche le indicazioni ADR da riportare
- \* Ma.....**

- \* Lo scelgo partendo dal mio ciclo produttivo
  - \* L'analisi conferma la scelta
  - \* Trasportatore può trasportare?
  - \* Smaltitore può ricevere?
  - \* Statistica
- \* Utilità del CER**

- \*Se il rifiuto va in discarica è obbligatoria la caratterizzazione
- \*Va ripetuta annualmente
- \*Se non va in discarica...



\*Analisi???

- \*Voi comunicate al laboratorio il codice CER riferito al vs rifiuto e i possibili inquinanti ...
- \*Il laboratorio conferma la congruenza



\*Analisi???

\*Ma la ...

## VALUTAZIONE

VALUTAZIONE

dei codici H la dovete fare voi!!!!

- Il laboratorio può solo aiutarvi.



\*Analisi???

- \*Regolamentatevi!
- \*Gestione dei rifiuti come si fa a casa:

## DIFFERENZIATE



- Separa e disperdi  
concentra e smaltisci

\*In pratica...

- \*Non ha senso spendere 5000,00 € di analisi per uno smaltimento di 400,00 € di rifiuti!
- \*VALUTATE e GESTITE
- \*Dividete ANCHE per classi di pericolo
- \*Vi aiuterete anche per l'ADR!

\*In pratica...

- \*La gestione dei rifiuti deve essere effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti, nel rispetto dei principi dell'ordinamento nazionale e comunitario, con particolare riferimento al principio comunitario "chi inquina paga".

\*Iniziamo...

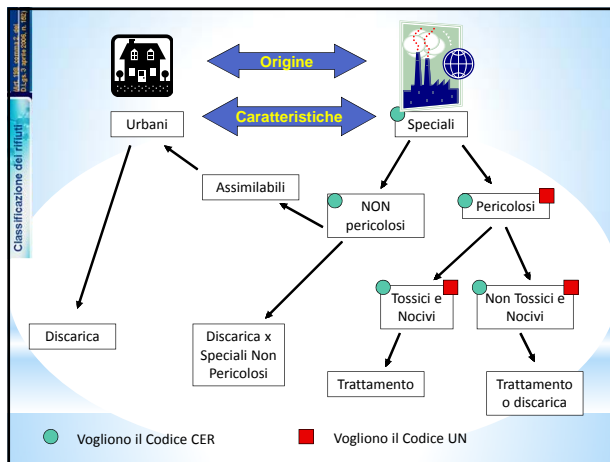
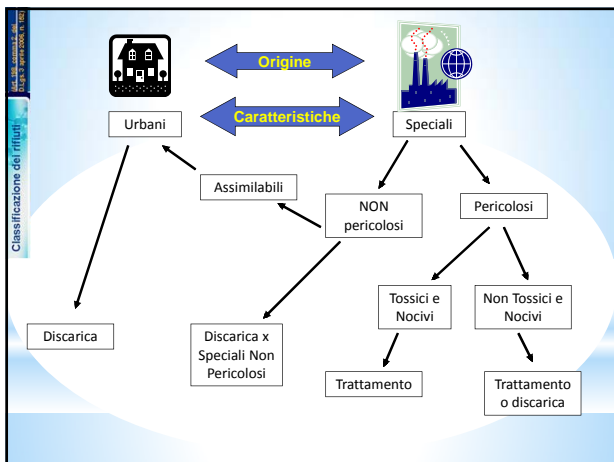
\*È rifiuto tutto ciò di cui il detentore si disfa, ha deciso o ha l'obbligo di disfarsi

\* (come è stato ormai definitivamente sancito anche dalla Corte di Giustizia delle Comunità europee, pervenendo alla conclusione che "l'ambito di applicazione della nozione di rifiuto dipende dal significato del termine "disfarsi"." (Corte di Giustizia, sentenza 18 aprile 2002, causa C-9/00).

\*Cos'è un rifiuto?



\*Cos'è un rifiuto?

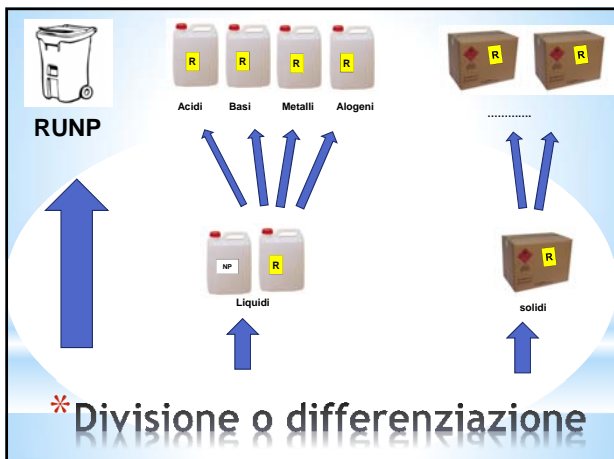
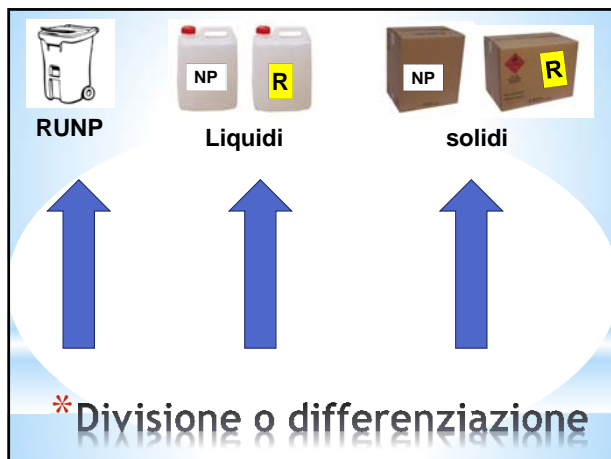
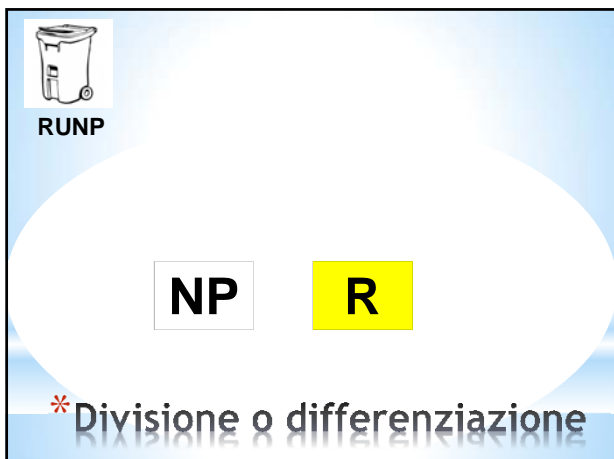


\*Tra i rifiuti urbani sono quindi compresi anche i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi non adibiti ad usi di civile abitazione, che possono essere assimilati ai rifiuti urbani per **qualità** e **quantità**.

\*Rifiuti urbani assimilabili:



\*Divisione o differenziazione



\*La legge impone a carico del **produttore del rifiuto** l'obbligo di attribuire a ciascun rifiuto prodotto il corretto codice CER, seguendo le istruzioni date nell'Allegato D alla parte IV del decreto 152/2006

\*Codice CER

\*Come attribuire il corretto codice CER ad un rifiuto?

\*Ciascuna tipologia di rifiuto è designata con un codice a sei cifre, che individua univocamente quella tipologia di rifiuto, costituito da tre gruppi di due cifre, rispettivamente descrittivi:

\*XX.YY.ZZ

\*Codice CER



**\*Prima coppia:**

\*delle categorie produttive del processo o dell'attività e del prodotto da cui ha origine il rifiuto (prime due cifre).

\*Il CER ne riporta 20 possibili, da 01 a 20.

\*01.xx.xx

**\*Codice CER**

**\*Esempio**

## Capitoli dell'elenco

- 01 Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali
- 02 Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti
- 03 Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone
- 04 Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile
- 05 Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone
- 06 Rifiuti dei processi chimici inorganici
- 07 Rifiuti dei processi chimici organici
- 08 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrai), adesivi, sigillanti, e inchiostri per stampa
- 09 Rifiuti dell'industria fotografica
- 10 Rifiuti provenienti da processi termici
- 11 Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa
- 12 Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica
- 13 Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili, 05 e 12)

**\*Seconda coppia:**

\*dei singoli processi all'interno delle singole categorie generatrici del rifiuto (seconde due cifre);

\*01.01.xx

**\*Codice CER**

## 06 RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI

06 01 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi

06 02 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi

06 03 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici

06 04 rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03

06 05 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti

**\*Esempio**

**\*Terza coppia:**

\*delle singole tipologie di rifiuto (terze tre cifre).

\*01.01.01

**\*Codice CER**

## 06 RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI

06 01 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi

06 01 01 \* acido solforico e acido solforoso

06 01 02 \* acido cloridrico

06 01 03 \* acido fluoridrico

06 01 04 \* acido fosforico e fosforoso

06 01 05 \* acido nitrico e acido nitroso

06 01 06 \* altri acidi

06 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

06 02 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi

06 02 01 \* idrossido di calcio

06 02 02 \* idrossido di ammonio

06 02 04 \* idrossido di sodio e di potassio

06 02 05 \* altre basi

06 02 99 rifiuti non specificati altrimenti

06 03 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici

06 03 11 \* sali e loro soluzioni, contenenti cianuri

06 03 13 \* sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti

06 03 14 sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13

06 03 15 \* ossidi metallici contenenti metalli pesanti

06 03 16 ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15

06 03 99 rifiuti non specificati altrimenti

06 04 rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03

06 04 03 \* rifiuti contenenti arsenico

06 04 04 \* rifiuti contenenti mercurio

06 04 05 \* rifiuti contenenti altri metalli pesanti

06 04 99 rifiuti non specificati altrimenti

\*Identificare il settore economico tra i capitoli

da 01 a 12 o  
da 17 a 20

\*per risalire poi al codice a 6 cifre del rifiuto in questione, escludendo i codici che terminano con le cifre 99

\*Quale CER attribuire?

01 Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali
02 Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti
03 Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone
04 Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile
05 Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone
06 Rifiuti dei processi chimici inorganici
07 Rifiuti dei processi chimici organici
08 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrai), adesivi, sigillanti, e inchiostri per stampa
09 Rifiuti dell'industria fotografica
10 Rifiuti provenienti da processi termici
11 Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa
12 Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica
17 Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)
18 Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione che non derivino direttamente da trattamento terapeutico)
19 Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale
20 Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata

\*Se nessuno dei capitoli da 01 a 12 o da 17 a 20 si presta per la classificazione, occorre esaminare i capitoli 13, 14 e 15 per identificare il codice corretto.

13 Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili, 05 e 12)
14 Solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto (tranne le voci 07 e 08)
15 Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)

\*Quale CER attribuire?

\*Se nessuno di questi codici risulta adeguato, occorre prendere in considerazione il capitolo 16

16 Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco

\*Quale CER attribuire?

\*Se un rifiuto ha un codice con l'asterisco "\*", allora si ritiene che abbia una o più caratteristiche di pericolosità e lo si definisce PERICOLOSO

\*01.01.01  
\*01.01.02\*

\*Asterisco

\*L'identificazione dei rifiuti pericolosi è improntata su 2 criteri fondamentali:

- \*criterio dell'origine del rifiuto;
- \*criterio del contenuto di sostanze pericolose: in tal modo ci si riferisce anche alla composizione effettiva dei rifiuti e ai valori di concentrazione delle sostanze pericolose.

\*Rifiuti pericolosi

\*Nel definire la presenza nel rifiuto di sostanze pericolose la Decisione 2001/118/CE fa riferimento alle caratteristiche di pericolosità indicate nell'allegato III della Direttiva 91/689/CEE e ai **limiti di concentrazione** previste dalla Direttiva 88/379/CEE e dalla Direttiva 67/548/CEE

**\* Un po' di chiarezza (proviamo!!!)**

\*Di fatto i rifiuti e preparati pericolosi sono assimilabili relativamente ad **alcune** caratteristiche di pericolo.

\*Ne restano escluse altre

**\* Un po' di chiarezza (proviamo!!!)**

\*Nel Catalogo europeo dei rifiuti figurano in alcuni casi due **"voci speculari"**: una riferita al tipo di rifiuto pericoloso, contrassegnato da asterisco; l'altra riferita a quello non pericoloso.

\*Il criterio della **concentrazione limite** si applica esclusivamente nei casi in cui i rifiuti possono essere classificati in "voci speculari", diversamente la pericolosità deriva solo dall'origine.

**\* Un po' di chiarezza (proviamo!!!)**

Il CER\* del vostro rifiuto ha una voce a specchio?

**SI** → Ciò che lo rende pericoloso ha un limite di concentrazione

**NO** → Ciò che lo rende pericoloso NON ha un limite di concentrazione

**\* In pratica**

Il CER\* del vostro rifiuto ha una voce a specchio?

**SI** → 060315\*ossidi metallici contenenti metalli pesanti  
060316 ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15

**NO** → 060311\* sali e loro soluzioni, contenenti cianuri

**\* Esempio...**

Esisteva questo decreto...

Decreto Ministeriale n° 141 del 11/03/1998  
Regolamento recante norme per lo smaltimento in discarica dei rifiuti e per la catalogazione dei rifiuti pericolosi smaltiti in discarica.

**NON USATELO!!!  
È stato abrogato!!!**

060201 Idrossido di calcio H04, H05, H06, H08  
060202 Soda H04, H05, H06, H08  
060203 Ammoniaca H04, H05, H06, H08, H14  
060299 Rifiuti non specificati altrimenti H04, H05, H06, H08

**\* warning**

### Criteri di individuazione dei rifiuti pericolosi

#### \*1. Per le caratteristiche

- \* H3 (Infiammabile),
- \* H4 (Irritante),
- \* H5 (Nocivo),
- \* H6 (Tossico),
- \* H7 (Cancerogeno),
- \* H8 (Corrosivo),
- \* H10 (Tossico per il ciclo riproduttivo) e
- \* H11 (Mutageno)
- \* H15 (Sensibilizzante)

\* si applicano i limiti indicati all'art. 1 della Decisione 2001/118/CE per determinare la pericolosità del rifiuto;

Caratteristiche di pericolosità indicate nella Direttiva 91/689/CEE	C.L. %
Sostanze classificate come molto tossiche (T <sup>+</sup> )	0.1
Sostanze classificate come tossiche (T)	3
Sostanze classificate come nocive (X <sub>n</sub> )	2.5
Sostanze corrosive (C R35) (Provoca gravissimi ustioni)	1
Sostanze corrosive (C R34) (Provoca ustioni)	5
Sostanze irritanti (Xi R41) (Rischio gravi lesioni oculari)	10
Sostanze irritanti (Xi R 36, R 37, R 38 ) (Per gli occhi, per le vie respiratorie, per la pelle)	20
Sostanze cancerogene (Categoria 1 e 2) (T+o T R45, R49)	0.1
Sostanze cancerogene (Categoria 3) (X <sub>n</sub> R40)	1
Sostanze tossiche per il ciclo riproduttivo (Cat. 1 e 2) (T R60, R61)	0.5
Sostanze tossiche per il ciclo riproduttivo (Cat. 3) (X <sub>n</sub> R62, R63)	5
Sostanze mutagene (Cat. 1 e 2) (T R46) (Può provocare alterazioni genetiche)	0.1
Sostanza riconosciuta mutagena (Cat. 3) (X <sub>n</sub> R40) (Possibilità di effetti irreversibili)	1

### Criteri di individuazione dei rifiuti pericolosi

#### \*2. Per le caratteristiche

- \* H1 (Esplosivo),
- \* H2 (Comburente),
- \* H9 (Infettivo),
- \* H12 (Sostanze o preparati che sprigionano gas tossici),
- \* H13 (Sostanze o preparati che danno luogo ad altre sostanze con caratteristiche di pericolosità),
- \* H14 (Ecotossico)

\* l'art. 1 della decisione 2001/118/CE non prevede alcuna specifica, pertanto si prescinde dalle indagini analitiche e i rifiuti che le presentano sono pericolosi **a prescindere** da valori di concentrazione limite.

#### H3-A

"Facilmente infiammabile": sostanze e preparati:

- **liquidi** il cui punto di infiammabilità è inferiore a 21° C (compresi i liquidi estremamente infiammabili), o
- che a contatto con l'aria, a temperatura ambiente e senza apporto di energia, possono riscaldarsi e infiammarsi, o
- **solidi** che possono facilmente infiammarsi per la rapida azione di una sorgente di accensione e che continuano a bruciare o a consumarsi anche dopo l'allontanamento della sorgente di accensione, o
- **gassosi** che si infiammano a contatto con l'aria a pressione normale, o
- che, a contatto con l'acqua o l'aria umida, sprigionano gas facilmente infiammabili in quantità pericolose;

#### H3-B

"Infiammabile": sostanze e preparati **liquidi** il cui punto di infiammabilità è pari o superiore a 21 gradi C e inferiore o pari a 55° C;

\* H3a o H3b ???

\* Come faccio a sapere le classi H di pericolo del mio rifiuto senza fare analisi?



4. I rifiuti contrassegnati nell'elenco con un asterisco "\*" sono rifiuti pericolosi ai sensi della direttiva 91/689/CEE relativa ai rifiuti pericolosi e ad essi si applicano le disposizioni della medesima direttiva, a condizione che non trovi applicazione l'articolo 1, paragrafo 5. Si ritiene che tali rifiuti presentino una o più caratteristiche indicate nell'Allegato III della direttiva 91/689/CEE e, in riferimento ai codici da H3 a H8, H10 e H11 del medesimo allegato, una o più delle seguenti caratteristiche:

- punto di infiammabilità < 55 °C,
- una o più sostanze classificate come molto tossiche in concentrazione totale > 0,1%,
- una o più sostanze classificate come tossiche in concentrazione totale > 3%,
- una o più sostanze classificate come nocive in concentrazione totale > 25%,
- una o più sostanze corrosive classificate come R35 in concentrazione totale > 1%,
- una o più sostanze corrosive classificate come R34 in concentrazione totale > 5%,
- una o più sostanze irritanti classificate come R41 in concentrazione totale > 10%,
- una o più sostanze irritanti classificate come R36, R37 e R38 in concentrazione totale > 20%,
- una sostanza riconosciuta come cancerogena (categoria 1 o 2) in concentrazione > 0,1%,
- una sostanza riconosciuta come cancerogena (categoria 3) in concentrazione > 1%,
- una sostanza riconosciuta come tossica per il ciclo riproduttivo (categoria 1 o 2) classificata come R60 o R61 in concentrazione > 0,5%,
- una sostanza riconosciuta come tossica per il ciclo riproduttivo (categoria 3) classificata come R62 o R63 in concentrazione > 5%,
- una sostanza mutagena della categoria 1 o 2 classificata come R46 in concentrazione > 0,1%,
- una sostanza mutagena della categoria 3 classificata come R40 in concentrazione > 1%.

\* Codici H\*

\*La scheda di Sicurezza....

bisogna leggerla!!!!

πιστοδισα ιεβββελιαιιι

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

Sinonimi : 3,8-Diamino-5-ethyl-6-phenylphenanthridin  
EBr  
Homidium bromide

Formula : C21H20N3.Br  
Peso Molecolare : 394,32 g/mol

No. CAS	No. CE	No. INDICE	Classificazione	Concentrazione
1239-45-8	214-964-6		T+, R22 - R26 - R36/37/38 - R68	

\*Novità!!!!

1 Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

Identificatore del prodotto  
Formula molecolare: C20 H18 Br N3  
Denominazione commerciale: Dimidio bromuro  
SDS N°: CH0642  
Numero CAS: 318-07-2  
Numeri CE: 208-256-7  
Utilizzazione della Sostanza / del Preparato Prodotti chimici per laboratorio

\*Scheda di sicurezza

2 Identificazione dei pericoli

Classificazione della sostanza o della miscela  
Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008



GHS07

Skin Irrit. 2 H315 Provoca irritazione cutanea.

Eye Irrit. 2 H319 Provoca grave irritazione oculare.

Classificazione secondo la direttiva 67/548/CEE o direttiva 1999/45/CE



Xn; Irritante

R50/53: Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle.

Indicazioni di pericolosità specifiche per l'uomo e l'ambiente:

Il prodotto ha l'obbligo di classificazione in base al metodo di calcolo della "Direttiva generale della Comunità sulla classificazione delle Sostanze", Dir. 67/548/CE nella sua ultima versione valida, e della "Direttiva generale della Comunità sulla classificazione dei Preparati", Dir. 1999/45/CE, nella sua ultima versione valida.

\*Scheda di sicurezza

Pittogrammi di pericolo

(Segue da pagina 1)



GHS07

Avvertenza Attenzione

Indicazioni di pericolo

H315 Provoca irritazione cutanea.

H319 Provoca grave irritazione oculare.

Consigli di prudenza

P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

P264 Lavare accuratamente dopo l'uso.

P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P332+P313 In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.

P337+P313 Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

P362 Togliere di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.







\*Scheda di sicurezza

pericolo	Concentrazione	frase R	Possibile Corrispondenza H	significato	Vecchia etichetta	Nuova etichetta
	---	R1, R2, R3, R4, R5, R6	H 01	esplosivo		
	---		H 02	comburente		
- punto di infiammabilità ≤ 55 °C,	---	R7, R8, R9, R10, R11	H 3a	facilmente infiammabile		
- punto di infiammabilità ≤ 55 °C,	---	R12	H 3b	estremamente infiammabile		





\*Codici H\*

pericolo	Concentrazione	frase R	Possibile Corrispondenza H	significato	Vecchia etichetta	Nuova etichetta
- una o più sostanze irritanti	≥ 10%,	R41	H 04	irritante		
- una o più sostanze irritanti	≥ 20%,	R36, R37 e R38	H 04	irritante		
- una o più sostanze classificate come nocive	≥ 25%,	R20, R21, R22, R65	H 05	nocivo		





\*Codici H\*

pericolo	Concentrazione	frase R	Possibile Corrispondenza H	significato	Vecchia etichetta	Nuova etichetta
- una o più sostanze classificate come molto tossiche	≥ 0,1%,	R23, R24, R25	H 06	tossico		
- una o più sostanze classificate come tossiche	≥ 3%,	R26, R27, R28	H 06	molto tossico		
- una sostanza riconosciuta come cancerogena (categorie 1 o 2)	0,1%,	R45, R49	H 07	cancerogeno	---	
- una sostanza riconosciuta come cancerogena (categoria 3)	≥ 1%,	R40	H 07	cancerogeno	---	



\* Codici H\*

pericolo	Concentrazione	frase R	Possibile Corrispondenza H	significato	Vecchia etichetta	Nuova etichetta
- una o più sostanze corrosive	≥ 1%,	R35	H 08	corrosivo		
- una o più sostanze corrosive	≥ 5%,	R34	H 08	corrosivo		
			H 09	infetto		

\* Codici H\*

pericolo	Concentrazione	frase R	Possibile Corrispondenza H	significato	Vecchia etichetta	Nuova etichetta
- una sostanza riconosciuta come tossica per il ciclo riproduttivo (categorie 1 o 2)	≥ 0,5%,	R60 o R61	H 10	teratogeno	---	
- una sostanza riconosciuta come tossica per il ciclo riproduttivo (categoria 3)	≥ 5%,	R62 o R63	H 10	teratogeno	---	
- una sostanza mutagena della categoria 1 o 2	≥ 0,1%,	R46	H 11	mutageno	---	
- una sostanza mutagena della categoria 3	≥ 1%,	R40	H 11	mutageno	---	

\* Codici H\*

pericolo	Concentrazione	frase R	Possibile Corrispondenza H	significato	Vecchia etichetta	Nuova etichetta
		R29	H 12	a contatto con l'acqua libera gas tossici o molto tossici		
		R42, R43	H 13	sorgente di sostanze pericolose - sensibilizzante ecotossico		
---		R50, R51, R52, R53, R54, R55, R56, R58	H 14	ecotossico		

\* Codici H\*

Se si ritiene che il rifiuto contenga sostanze che avevano le frasi R indicate in tabella, occorre "valutarne" la concentrazione che "potrebbe" essere presente nel rifiuto.

\* valutazione

Se si ritiene che il valore sia stato superato allora occorre attribuire il codice CER con l'asterisco; il codice H di riferimento sarà quindi quello riferito al valore di concentrazione che è stato superato.

\* valutazione

I rifiuti che NON hanno un codice CER cd "a specchio" sono quelli che hanno le caratteristiche **H1, H2, H9, H12, H13 e H14** non devono essere presi in considerazione i livelli di concentrazione, in quanto mancano i criteri di riferimento sia a livello comunitario che a livello nazionale, e si ritiene che la classificazione di pericolosità possa comunque essere correttamente effettuata (quindi è pericoloso di default e non per il superamento di una concentrazione limite)

\* **valutazione**

Una »POSSIBILE« ipotesi di lavoro si basa sulla **SCELTA** dei possibili codici CER che possono appartenere alla vs attività

- Guanti in lattice
- Puntali, pipette, eppendorf, falcon e materiale plastico monouso in genere, utilizzati per la manipolazione di soluzioni irritanti e/o tossiche e/o nocive
- Carta utilizzata per asciugare sversamenti di soluzioni

**16.03.05\***  
rifiuti organici,  
contenenti sostanze  
pericolose

\* **Ipotesi di lavoro**

- Pasteur in vetro utilizzate per la manipolazione di sostanze irritanti e/o tossiche e/o nocive
- Vetrini per microscopio contaminati da sostanze pericolose (se non contaminati possono essere smaltiti con la raccolta differenziata di Ateneo per il vetro)
- Lame di bisturi, aghi

**16.03.03\***

rifiuti inorganici,  
contenenti  
sostanze  
pericolose

\* **Ipotesi di lavoro**

N.B. Qualora il materiale di cui sopra non fosse contaminato da sostanze pericolose si possono usare i seguenti codici:

**16.03.04**, rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 160303

**16.03.06**, rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305

\* **Ipotesi di lavoro**

- Scarti di processi di elettroforesi (gel acrilammide/bis-acrilammide, agarosio)

**16.03.05\***

rifiuti  
organici,  
contenenti  
sostanze  
pericolose

\* **Ipotesi di lavoro**

- Puntali, pipette, eppendorf, falcon e materiale plastico monouso in genere, utilizzati per la manipolazione di microrganismi patogeni o potenzialmente patogeni
- Piastre contaminate da batteri, funghi e altri microrganismi non inattivati terreni agarizzati di colture microbiche patogene o potenzialmente patogene e terreni di colture batteriche

**18.01.03\***

rifiuti che devono  
essere raccolti e  
smaltiti applicando  
precauzioni  
particolari per  
evitare infezioni

\* **Ipotesi di lavoro**

<ul style="list-style-type: none"> <li>Bottiglie vuote di sostanze chimiche (in vetro o plastica), contaminate da tali sostanze</li> </ul>	<p><b>15.01.10*</b></p> <p>imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze</p>
--	--

**\* Ipotesi di lavoro**

<ul style="list-style-type: none"> <li>Vetreteria rotta di laboratorio, pulita</li> </ul>	<p>Raccolta differenziata</p>
---	-------------------------------

**\* Ipotesi di lavoro**

**Non possono essere miscelati (art. 187):**

- \* rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi, anche se sono dello stesso materiale (es. stracci imbevuti di sostanze pericolose con stracci "puliti")
- \* rifiuti speciali pericolosi tra loro.
- \* Rifiuti uguali (stesso CER\*) ma con ≠ codici H

**\* IMPORTANTE**



**\* Proviamo...**

**\* Proviamo...**

In una tanica inseriamo i residui delle nostre prove:

- \* 2 lt di 2-mercaptoetanolo al 0,05%
- \* 1 lt di acido acetico al 0,5 %
- \* 2 lt di acido ortofosforico all'1%

**\* Un laboratorio...**

**\* Proviamo...**

No. CAS	No. CE	No. INDICE	Classificazione	Concentrazione
<b>2-Mercaptoethanol</b>				
60-24-2	200-464-6	-	T, N, R20/22 - R24 - R34 - R51/53	-

No. CAS	No. CE	No. INDICE	Classificazione	Concentrazione [%]
<b>Acetic acid</b>				
64-19-7	200-580-7	607-002-00-6	C, R10- R35	-

7440-39-2 acido fosforico

- Numero/i di identificazione
- EC No: 231-633-2

**3 Identificazione dei pericoli**

- Classificazione di pericolosità: C Corrosivo
- Indicazioni di pericolosità specifiche per l'uomo e l'ambiente:
- R 34 Provoca ustioni.

**\* Un laboratorio...**



\* Proviamo...

Sostanze	Classif.	Fraresi R	Conc. presente	Conc. limite	Codici H
2-mercaptoetanol	T N	R20	0,05%	25%	H5
		R22		25%	H5
		R24		0,1%	H6
		R34		5%	H8
		R51		---	H14
R53	---	H14			
Ac. Ortofosforico	C	R34	1%	5%	H8
Ac Acetico	C	R10	0,5%	---	H3a
		R35		1%	H8

\* Un laboratorio...

\* Proviamo...

Alla nostra tanica dobbiamo attribuire un codice CER e quindi valutiamo e scegliamo tra quelli disponibili:

\* Un laboratorio...

**CODICE CER RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI**  
CER da riportare sulla scheda SISTRI (o formulario di identificazione rifiuto) e sul registro cronologico (o registro di carico e scarico rifiuti)

Capitoli dell'elenco - **INDICE CER SVALTIMENTO RIFIUTI** - clicca sulla categoria desiderata

**01** Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cave, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali  
**02** Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, silvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti  
**03** Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone  
**04** Rifiuti della lavorazione di peli e pellicce e dell'industria tessile  
**05** Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento grolitico del carbone  
**06** Rifiuti dei processi chimici inorganici  
**07** Rifiuti dei processi chimici organici  
**08** Rifiuti della p.f.f.u di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrali), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa  
**09** Rifiuti dell'industria fotografica  
**10** Rifiuti provenienti da processi termici  
**11** Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal riciclaggio di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa  
**12** Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica  
**13** Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili, 05 e 12)  
**14** Solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto (tranne le voci 07 e 08)  
**15** Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)  
**16** Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco  
**17** Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)  
**18** Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate  
**19** Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito  
**20** Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni)

\* Proviamo...

**07RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI**

**07 01**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di **prodotti chimici organici di base**  
**07.01.01\***soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri  
**07.01.04\***altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri

**07 07**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della **chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti**  
**07.07.01\***soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri  
**07.07.04\***altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri

\* Un laboratorio...

\* Proviamo...

**16RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO**

**16 05**gas in contenitori a pressione e **prodotti chimici di scarto**

**16.05.06\***sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio  
**16.05.08\***sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose  
**16.05.09**sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08

\* Un laboratorio...

\* Proviamo...

Sostanze	Classif.	Fraresi R	Conc. presente	Conc. limite	Codici H
2-mercaptoetanol	T N	R20	0,05%	25%	<del>H5</del>
		R22		25%	<del>H5</del>
		R24		0,1%	<del>H6</del>
		R34		5%	<del>H8</del>
		R51		---	H14
R53	---	H14			
Ac. Ortofosforico	C	R34	1%	5%	<del>H8</del>
Ac Acetico	C	R10	0,5%	---	H3a
		R35		1%	<del>H8</del>

\* Un laboratorio...

\* Proviamo...

\*Quindi, di default possiamo classificare il nostro rifiuto come rifiuto pericoloso (xx.yy.zz\*) attribuendo i codici H3a (infiammabile) e H14 (ecotossico)

\* Un laboratorio...

\* Proviamo...

\*Ma se VALUTIAMO che la miscela (rifiuto) prodotta non possa rispondere positivamente alle prove di infiammabilità (H3a) e di ecotossicità (H14) allora possiamo classificare il rifiuto come:

16.05.09 sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08

\* Un laboratorio...

Scheda "A"

Modulo di consegna dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da consegnare al Deposito Temporaneo Rifiuti

Sito Produttivo di \_\_\_\_\_

Laboratorio: \_\_\_\_\_

Struttura di appartenenza: \_\_\_\_\_

Responsabile dell'attività: \_\_\_\_\_

n°	Codice CER	Codice ONU	Tipologia di rifiuto: Descrizione	Classif. H	Gruppi imballaggio	Stato	Peso (kg)	Volumi (Litri)	Codice DTR	Note
1	16.05.09		sostanze chimiche di scarto	---		L	5	5		
2	16.05.08		sostanze chimiche di scarto	3a,14		L	5	5		
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										

Responsabile dell'attività: \_\_\_\_\_ Data: \_\_\_\_\_

Incaricato alla consegna al DTR: \_\_\_\_\_ Data: \_\_\_\_\_

Preposto al DTR: \_\_\_\_\_ Firma per accettare \_\_\_\_\_ Data: \_\_\_\_\_

da compilare e consegnare al DTR

Finora abbiamo inserito

- \*Codice CER ([http://www.aerecologia.it/cer\\_rifiuti.htm](http://www.aerecologia.it/cer_rifiuti.htm))
- \*Tipologia e descrizione del rifiuto
- \*Codici H
- \*Stato fisico (S, L)

\* Scheda A

Scheda "A"

Modulo di consegna dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da consegnare al Deposito Temporaneo Rifiuti

Sito Produttivo di \_\_\_\_\_

Laboratorio: \_\_\_\_\_

Struttura di appartenenza: \_\_\_\_\_

Responsabile dell'attività: \_\_\_\_\_

n°	Codice CER	Codice ONU	Tipologia di rifiuto: Descrizione	Classif. H	Gruppi imballaggio	Stato	Peso (kg)	Volumi (Litri)	Codice DTR	Note
1	16.05.09		sostanze chimiche di scarto	---		L	5	5		
2	16.05.08		sostanze chimiche di scarto	3a,14		L	5	5		
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										

Responsabile dell'attività: \_\_\_\_\_ Data: \_\_\_\_\_


Incaricato alla consegna al DTR: \_\_\_\_\_ Data: \_\_\_\_\_

Preposto al DTR: \_\_\_\_\_ Firma per accettare \_\_\_\_\_ Data: \_\_\_\_\_

da compilare e consegnare al DTR

Ci manca:

- \*Codice ONU (<http://www.adronline.it>)
- \*Gruppo di imballaggio



\* Scheda A

# \* Perché è così importante dare dei codici???

Per un momento pensiamo di essere la squadra che interviene per un incidente dove si è rovesciato il carico contenuto nel furgone



# \* Invece guardiamo questi altri mezzi



\* Invece guardiamo questi altri mezzi



\* Invece guardiamo questi altri mezzi



\* Il solo codice CER non dà informazioni precise circa la pericolosità;



\* Il Codice CER...

\* Il codice ONU è un numero identificante la sostanza o più sostanze (Merci Pericolose) che costituiscono il rifiuto.

\* La lista delle Merci Pericolose è inserita nel libro comunemente chiamato Orange Book (Compendium of Analytical Nomenclature) è un libro pubblicato dalla IUPAC contenente le definizioni internazionalmente accettate di chimica analitica).

\* L'ADR è invece un regolamento internazionale relativo alla spedizione e al trasporto delle Merci Pericolose; questo regolamento si applica anche nei trasporti nazionali e non solo internazionali.

\* ADR

\* Il regolamento ADR 2011 in vigore (viene aggiornato ogni 2 anni) è stato recepito in Italia con un Decreto Ministeriale (G.U. n. 39 del 17 febbraio) il Decreto 3 gennaio 2011 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) ed è attualmente "legge dello Stato" e deve quindi essere osservato e fatto osservare.

\* Il numero UN (o ONU) è un numero di 4 cifre che appunto identifica una sostanza e questa è SEMPRE accompagnata ad una o più etichette che appunto indicano il pericolo insito nella sostanza.

\* ADR

#### 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

ADR/RID  
 Numero ONU: 2811 Classe: 6.1 Gruppo d'imballaggio: I  
 Nome di spedizione appropriato: TOXIC SOLID, ORGANIC, N.O.S. (3,8-Diamino-1-ethyl-6-phenylphenanthridinium bromide)

\* Scheda di sicurezza

"Gruppo di imballaggio", ai fini dell'imballaggio, un gruppo al quale sono assegnate certe materie in funzione del grado di pericolo che presentano per il trasporto.

I gruppi di imballaggio hanno i seguenti significati:

- \* gruppo di imballaggio I: materie molto pericolose;
- \* gruppo di imballaggio II: materie mediamente pericolose;
- \* gruppo di imballaggio III: materie poco pericolose;

\* ADR

Esistono due possibilità

Etichette utilizzo      Etichette trasporto

\* Etichettare i rifiuti

Per vostra comodità potete iscrivervi gratuitamente sul sito  
 <<<http://www.sogerpro.it/index.php>>>  
 e realizzare le etichette da applicare sui vs contenitori coi rifiuti

\* web

ETICHETTE DI PERICOLO		
Etichetta	Numero	Tipo di materia
	2.1	Gas infiammabili.
	2.2	Gas non infiammabili e non tossici
	2.3	Gas tossici
	3	Liquidi infiammabili.

\* ADR

ETICHETTE DI PERICOLO		
Etichetta	Numero	Tipo di materia
	4.1	Materie solide infiammabili, materie autoreattive e materie solide esplosive desensibilizzate.
	4.2	Materie solide soggette ad accensione spontanea
	4.3	Materie solide che a contatto con l'acqua sviluppano gas infiammabili.
	5.1	Materie comburenti
	5.2	Perossidi organici

\* ADR

ETICHETTE DI PERICOLO		
Etichetta	Numero	Tipo di materia
	6.1	Materie tossiche
	6.2	Materie infettanti
	8	Materie corrosive.
	9	Materie presentanti rischi diversi da quelli contemplati nelle classi precedenti

\* ADR

**\*Esempio n° 1:**

- \*Devo smaltire una bottiglia di ACETONITRILE; prendo la sua scheda di sicurezza e nella sezione 14, trovo il numero
- \*UN = 1648,
- \*la classe di pericolosità è la numero 3 (infiammabile) e
- \*il Gruppo di imballaggio G.I. II; quindi posso riportare i dati trovati nella scheda "A" da consegnare al DTR rispettivamente nelle colonne III, V e VI.

**\*esempio**

Tabella dell'ordine di preponderanza dei pericoli

	4.1.1	4.1.2	4.1.3	4.1.4	4.1.5	4.1.6	4.1.7	4.2	4.3	4.4	4.5	4.6	4.7	4.8	4.9	5.1	5.2	5.3	5.4	6.1	6.2	6.3	7	8	9	
1																										
2																										
3																										
4																										
5																										
6																										
7																										
8																										
9																										
10																										

**\*esempio**

**Esempio n°2:**

- Devo smaltire una miscela di sostanze composta da:
- \*Acido Cloridrico ONU = 1789 classe = 8 G.I.=II
  - \*Sodio Acetato *prodotto non pericoloso*
  - \*Manganese solfato ONU = 3077 classe = 9 G.I. = III
  - \*Solfato di rame ONU = 3077 classe = 9 G.I. = III

Dalle rispettive schede di sicurezza ho ricavato i numeri ONU, la classe di pericolosità e il G.I. di ciascuna sostanza. Essendo una miscela di sostanze, devo determinare il pericolo preponderante pertanto vado a consultare la tabella di preponderanza dei pericoli per individuare quale tra le sostanze presenti nella miscela è la più pericolosa.

**\*esempio**

- \*Dall'incrocio 8.II e 9.III è preponderante 8.II.
- \*Quindi il rifiuto che devo avviare allo smaltimento è una miscela costituita da sostanze con diversa pericolosità e che presenta il pericolo predominante della corrosività.
- \*Non esistendo uno specifico nome per questa sostanza, la devo attribuire ad una famiglia n.a.s. che può essere trovata nello stesso regolamento ADR.
- \*Nel nostro specifico caso, troveremo applicabile la seguente designazione:
- \*UN 3264 - LIQUIDO INORGANICO CORROSIVO, ACIDO, N.A.S.
- \*che appartiene alla classe 8 di pericolosità (Materia Corrosiva) e per questa merce esiste il Gruppo di Imballaggio II.

**\*esempio**

**\*Il rifiuto andrà presentato almeno con questa etichettatura:**



**\*esempio**



**\*Quantità limitate**

**Quantità Limitate**

Quando i rifiuti vengono confezionati in quantità inferiori a determinati limiti in peso o volume, non è necessario:

- Applicare le etichette di pericolo ADR
- Utilizzare imballaggi omologati
- Indicare la codifica ADR sul documento di trasporto (FIR: quindi si dovrà barrare la casella "ADR NO")
- Indicare il codice UN sull'imballaggio

Tuttavia i valori limite in peso o volume si riferiscono ad ogni singola sostanza e può variare da 100 ml a 5 lt/kg.

**\*Quantità limitate**

**Quantità Limitate**

colonna è riportato il valore "0".

Codice UN	Nome e descrizione	Classe	Codice di identificazione	Gruppo di imballaggio	Etichette	Disposizione speciali	Quantità limite	Quantità event.	Imballaggio				Criterio mobili e scambianti per il trasporto da rischio			
									Disposizione pericoli	Imballaggio pericoloso	Disposizione pericoli	Disposizione pericoli	4.1.4	4.1.5	4.2.5.2	7.3.2
1181	CARBONATO DI METILE	3	F1	II	3	-	1 L	E2	P001	BC02	BC01	BC02	BC01	MP15	14	TP1
1182	DIMETILDICHLOROSILANO	3	FC	II	3+8	-	0	E2	P001	BC02	BC01	BC02	BC01	MP15	110	TP2 TP7
1188	BUTIRATO DI ETILE	3	F1	III	3	-	5 L	E1	P001	BC03	LP01	BC02	BC01	MP15	12	TP1
1181	DICHLOROACETATO DI ETILE	6.1	TF1	II	6.1-3	-	100 ml	E4	P001	BC02	BC01	BC02	BC01	MP15	17	TP2
1208	ESANI	3	F1	II	3	-	1 L	E2	P001	BC02	BC01	BC02	BC01	MP15	14	TP1
1210	INCHOSTRI DA STAMPA, infiammabili o MATERIE SIMILARI (compresi solventi e diluenti per inchiostri), infiammabili	3	F1	I	3	163	500 ml	E3	P001	BC02	BC01	BC02	BC01	MP17	111	TP1 TP8
1210	INCHOSTRI DA STAMPA, infiammabili o MATERIE SIMILARI (compresi solventi e diluenti per inchiostri), infiammabili (pressione di vapore a 50°C superiore a 110 kPa)	3	F1	II	3	163	5 L	E2	P001	BC02	BC01	BC02	BC01	MP15	14	TP1 TP8

**\*Quantità limitate**

**Quantità Limitate**

Se risulta possibile applicare le condizioni di LQ, sull'imballaggio (collo) si dovrà applicare esclusivamente la seguente etichetta:

Le dimensioni minime devono essere di 100 mm x 100 mm.



Se la dimensione del collo lo esige, la dimensione può essere ridotta in modo da essere almeno 50 mm x 50 mm a condizione che il marchio rimanga chiaramente visibile.

**\*Quantità limitate**

Modulo di consegna dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da consegnare al Deposito Temporaneo Rifiuti

Scheda "A"

Sito Produttivo di: \_\_\_\_\_

Laboratorio: \_\_\_\_\_

Struttura di appartenenza: \_\_\_\_\_

Responsabile dell'attività: \_\_\_\_\_

N°	Codice CER	Codice CNAB	Tipologia di rifiuto, Descrizione	Classe III	Gruppo imballaggio	Stato	Peso (kg)	Volume (L)	CODICE DTR	Nota
1	16.05.09	---	sostanze chimiche di scarto	---	L	5	5			
2	16.05.08*	1993	sostanze chimiche di scarto	3a,14	II	L	5			
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										

Responsabile dell'attività: \_\_\_\_\_ Data: \_\_\_\_\_

Incaricato alla consegna al DTR: \_\_\_\_\_ Data: \_\_\_\_\_

Proposto al DTR: \_\_\_\_\_ Data: \_\_\_\_\_

\* da compilare a cura del DTR

- \* Consultate il vostro Consulente ADR per il Trasporto di Merci Pericolose
- \* Consultate il vs Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o gestore dei rifiuti

**\*Per ogni dubbio...**

\* È entrato in vigore il 30/11/2011 il D.Lgs. 27 ottobre 2011 n. 186, che contiene la **disciplina sanzionatoria del Regolamento n. 1272/2008/CE** (denominato **"CLP"** - Classification, Labelling & Packaging) riguardante la classificazione, l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose.

\* In questo modo l'Italia si dota di un sistema sanzionatorio collegato al CLP, che essendo un Regolamento europeo non prevedeva sanzioni.

**\*ULTIMISSIME!!!**

\* Tra le varie sanzioni introdotte, che riguardano principalmente i fabbricanti e importatori (cioè chi immette sul mercato europeo sostanze o miscele pericolose) ma in parte **anche gli utilizzatori**, è opportuno segnalare ad esempio le seguenti:

\* Il fabbricante, importatore o **utilizzatore a valle** che immette sul mercato una sostanza o miscela non correttamente classificata è punito con la sanzione amministrativa da 15.000 a 90.000 euro.

\* Chiunque viola le norme in materia di **etichettatura e imballaggio** è punito con la sanzione amministrativa da 5.000 a 30.000 euro.

**\*ULTIMISSIME!!!**

I controlli, per i quali sono preposte le ASL, avranno lo scopo di verificare, tra l'altro:

\* la presenza e la conformità, ai sensi dell'art. 31 del Regolamento REACH, delle Schede di Sicurezza;

\* il rispetto degli usi identificati e delle relative precauzioni, nonché delle misure per il controllo dell'esposizione, come riferite nelle specifiche sottosezioni della SDS;

\* l'idoneità e l'adeguatezza dei dispositivi di protezione individuali previsti per gli usi identificati delle sostanze o miscele;

\* l'avvenuta comunicazione lungo la catena di approvvigionamento;

\* la corretta classificazione, etichettatura ed imballaggio delle sostanze e miscele pericolose ai sensi di quanto previsto dal Regolamento CLP e dal D.Lgs 65/2003.

**\*ULTIMISSIME!!!**

\* Per il momento, le verifiche ispettive a campione dovrebbero riguardare le aziende che operano nel settore della Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa, adesivi sintetici e quelle a rischio rilevante soggette all'art. 6 o all'art. 8 del D.Lgs. 334/99 ("Seveso").

\* È possibile, tuttavia, che questo prelude ad una campagna di verifiche su scala più ampia.

\* Ricordiamo che l'applicazione obbligatoria del Regolamento CLP è partita il 1/12/2010 per le sostanze, mentre per i preparati (ora chiamati "miscele") la scadenza è il 1/6/2015.

\* Gli adempimenti, nell'immediato, riguardano in primo luogo i fabbricanti, importatori e/o distributori di prodotti chimici.

**\*ULTIMISSIME!!!**

Gli utilizzatori devono comunque adottare alcuni accorgimenti:

\* - Mantenere aggiornato l'archivio delle schede di sicurezza, richiedendo a tutti i fornitori che ancora non le avessero mandate le schede aggiornate, almeno per le sostanze.

\* - Verificare che le schede di sicurezza delle sostanze (non delle miscele) siano state adeguate al CLP:

\* dopo il 1/12/2010 queste schede devono tutte riportare al punto 2 la doppia classificazione (da Dir. 67/548 e da CLP); se così non fosse, richiedere al fornitore la modifica della scheda.

\* - Prestare particolare attenzione anche alle schede di sicurezza delle miscele, che verranno gradualmente adeguate al CLP da qui al giugno 2015, per verificare se vi siano modifiche significative ai fini della valutazione del rischio chimico.

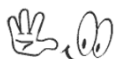
\* - Attivarsi al più presto per fornire a tutti gli operatori che vengono a contatto con le nuove etichette e/o le nuove schede di sicurezza almeno le informazioni di base per leggerle correttamente.

**\*ULTIMISSIME!!!**

\* Grazie per la vostra attenzione

**FINE**

e buone feste



franco CIOCE

*Ceterum censeo, Carthaginem esse delendam*